QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI'
2 Gennaio 1948

Anno IV - Num. 2
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via G. Teresa 7, tel. 42-039, 63-961 — Prezzi per millimetro di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (sino a 50 mm. - Diritto fisso adesioni L. 000). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea — Pagamento anticipato. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale numero 2/29716): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 6000, semestre lire 3040, trimestre lire 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Evoluzione del comunismo

La posizione dei partiti comunisti italiano e francese nella vita politica e nella comunità nazionale è cambiata radicalmente nel giro di pochi mesi. Nel 1946 l'uno e l'altro avevano una parte eminente nel governo e costituivano nel Parlamento uno degli elementi principali della maggioranza: a ciò rispondeva una loro azione positiva e direttiva nella vita nazionale, e innanzi tutto nell'opera di ricostruzione. Si ricorderà che il capo del partito comunista francese, Thorez, aveva posto la sua candidatura alla Presidenza del Consiglio; e non era una candidatura protesta, un'affermazione platonica. In Italia, Togliatti aveva parlato, senza scandolezzare troppo nessuno, del ministero dell'interno come di un posto che, in tempi non lontani, sarebbe toccato naturalmente al partito comunista.

Per misurare tutta la distanza tra l'oggi e il ieri, basta considerare l'ultima novità francese in proposito: l'inizio di una epurazione delle alte amministrazioni dello stato dagli elementi comunisti. Veramente, dall'altare alla polvere. In Italia non siamo a questo (aggiungo subito: speriamo che non si debba mai giungere a questo). Ma anche in Italia i comunisti non solo rimangono fuori del governo, ma in rottura completa con esso, e in posizione di aspro combattimento con tutti i partiti governativi; e il solco della divisione tra filocomunismo e anticomunismo nella vita nazionale si va approfondendo ogni giorno. Nè deve fare illusione in proposito il fatto che il P.S.I. rimanga legato al partito comunista, e legato ben più fortemente (per volontà dei suoi capi, e quale che sia la resistenza passiva della base) che non per la semplice lettera del patto d'unità d'azione. Da questa solidarietà del P.S.I. col P.C.I. risulta, ad una osservazione più attenta, non una diminuzione dell'isolamento comunista, ma una implicazione del P.S.I. nell'isolamento medesimo.

Quale la spiegazione di questo, non spostamento, non cambiamento, ma capovolgimento di posizione del comunismo occidentale? I comunisti la dànno, una spiegazione, la più semplice e lineare possibile. C'è una congiura del capitalismo contro il proletariato che, in termini di politica internazionale, si traduce in una lotta degli Stati Uniti, potenza capitalistica per eccellenza, contro la Russia sovietica: e la lotta mira a sboccare in una guerra di distruzione della prima parte contro la seconda. Gli Stati Uniti si prevalgono della loro preponderanza militare ed economica — nonchè della solidarietà fra il capitalismo americano e quello degli altri paesi — per aggiogare a questa loro politica antisovietica, anticomunistica, antiproletaria, antipacifista, tutti gli altri stati, a cominciare dall'Inghilterra, dalla Francia e dall'Italia. Sono gli Stati Uniti che hanno imposto alla Francia e all'Italia la esclusione dei comunismo dal governo; è la congiura capitalistica internazionale che ha spezzato il fronte democratico a danno del comunismo, e a pro di un risorgente, o non mai morto, fascismo.

Io sono fra quelli che hanno trovato più di una volta da ridire su formule e metodi della politica anticomunistica americana. Sono fra quelli che hanno fatto le loro riserve, di opportunità e anche di sostanza, circa la «dottrina Truman». Mi sento perciò particolarmente libero per dire che la diagnosi comunista dell'attuale anticomunismo e dei suoi trionfi, è di una unilateralità radicale e pericolosa: pericolosa per i comunisti stessi, e per la Russia sovietica, in quanto ne deriva la persistenza di entrambi nei loro errori, col rischio di perdere ogni possibilità di rettificare una politica sbagliata.

Checchè sia dei partiti presi, delle montature passionali, dei secondi fini interessati, che si possono ritrovare nell'anticomunismo americano, europeo e mondiale, esso non si sarebbe sviluppato fino al punto odierno, non avrebbe prodotto in Francia e in Italia la frattura di cui discorriamo, senza talune iniziative fondamentali della Russia sovietica e dei partiti comunisti. Abbiamo avuto, sul piano internazionale, una serie di accaparramenti, realizzati o tentati, di posizioni che possono essere difensive nell'intenzione, ma sono potenzialmente offensive: in Germania, in Austria, nell'Europa orientale balcanica, in Turchia, in Grecia, in Persia. E al piano internazionale si sono collegati — cioè, subordinati — i piani interni dei singoli paesi, in quanto i partiti comunisti rispettivi sono apparsi strettamente solidali con la politica sovietica. Contemporaneamente, il comunismo nei diversi paesi liberati dell'Europa orientale —, in Ungheria come in Bulgaria, in Polonia come in Jugoslavia ed ora in Romania — ha mostrato, contro ogni più benevolo dubbio, il suo punto d'arrivo: la dittatura del partito comunista. Quale meraviglia che se ne sia tratta dai più la deduzione che tale, e non altro, sia l'obbiettivo politico del comunismo, anche per l'Europa occidentale?

E', codesta, una piega estremamente pericolosa per tutti: giacchè contiene in se medesima le due possibilità, entrambe deprecabili, della insurrezione (e della messa fuori legge) del partito comunista, e di un'effettiva rinascita fascista. Le note collusioni del golllismo col trotzkismo nelle organizzazioni operaie francesi sono estremamente ammonitrici. Contro a questa piega pericolosa, contro la doppia disastrosa eventualità, non c'è altro rimedio — pur senza deporre ogni speranza di una rettifica della politica sovieto-comunistica — se non il consolidamento della «terza forza» democratica, liberale-laburista.

Luigi Salvatorelli

Sottoscrizione nazionale per i soccorsi ai disoccupati

Il governo stanzia un miliardo e rivolge un appello a tutti i cittadini - I lavoratori daranno mezza giornata di paga - I versamenti presso gli uffici postali e bancari da oggi al 18 gennaio

Roma, 1 gennaio.

Il Consiglio dei Ministri, nel corso della sua seduta straordinaria, ha concordato un manifesto al Paese per aprire la campagna dell'assistenza invernale ai disoccupati. L'appello è stato letto alla radio dallo stesso On. De Gasperi, che lo ha fatto precedere dalle seguenti parole:

«La Costituzione nuova è fatta. Ora bisogna rinnovare noi, in uno spirito di fraternità più sentita e più giusta, affinchè i principi di solidarietà che essa proclama non rimangano lettera morta e il popolo senta che la Repubblica democratica è un regime politico che apre la via ad ogni sociale riforma secondo giustizia. Il Governo preparerà le riforme popolari che le nuove Camere democraticamente deliberanno e intanto farà ogni sforzo per garantire al popolo libertà e consapevolezza nell'atto elettorale che sarà chiamato a compiere.

«L'augurio che reciprocamente possiamo farci in questo primo anno di normale funzionamento della Repubblica è che la consultazione popolare si svolga in un'atmosfera di legalità e di rispetto delle opinioni, con un impegno integrale di fedeltà assoluta al metodo democratico, al di fuori del quale non vi può essere nè ordine nè legge nè libertà.

«Il secondo augurio è che la Repubblica si faccia nei cuori e nei costumi, sulla base del dovere morale che impone a chi ha di dare a chi non ha, a chi è più forte di portare il peso del più debole. Ecco perchè il Consiglio straordinario dei Ministri di stamane ha pensato ai più indigenti per suscitare intorno ad essi un fervore di solidarietà profondo ed integrale. Noi chiediamo perciò una celebrazione di giustizia, di generosità, di sacrificio che, oltre a lenire le conseguenze della stagione e della disoccupazione, interpreti nei fatti e nel gesto l'inizio di un periodo di doverosa fratellanza, senza la quale statuti e forme di regime sarebbero vuoti».

L'appello agli Italiani mette in rilievo che «la lenta e faticosa benchè sicura rinascita economica del Paese non ha ancora permesso di sottrarre al flagello della disoccupazione numerosi gruppi di lavoratori, vittima di una situazione alla quale i Governi succedutisi dalla liberazione in poi hanno cercato con ogni mezzo di far fronte» ed elogia la proposta della C.G.I.L. di raccogliere tra i lavoratori occupati un'offerta nella misura di una mezza giornata del loro salario cui dovrebbe corrispondere un eguale ammontare dei datori di lavoro. Il Governo ha pertanto deliberato l'istituzione di un «fondo nazionale di soccorso invernale per i disoccupati», che sarà costituito dal provento della sottoscrizione nazionale indetta ufficialmente da oggi al 18 gennaio. La campagna è stata aperta dal Governo stesso, che ha stanziato un miliardo; i ministri ed i sottosegretari si sono tassati a loro volta complessivamente per un milione.

Un Comitato, presieduto dal Presidente del Consiglio e composto dai Vice-Presidenti e dai Ministri dell'Interno, del Tesoro e del Lavoro nonchè dai rappresentanti delle Confederazioni nazionali dei lavoratori e dei datori di lavoro, dellibererà sulla concreta devoluzione delle somme raccolte, che si prevede saranno ingentissime in quanto numerose iniziative e manifestazioni da parte di enti pubblici e privati concorreranno ad incrementare la raccolta. Le sottoscrizioni potranno effettuarsi presso tutti gli uffici postali e in qualsiasi banca, dove verrà aperto un conto intestato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. I datori di lavoro raccoglieranno le offerte dei lavoratori in occasione della prima paga dopo il 1° gennaio e, integratele con le loro offerte, le depositeranno in banca.

La circolazione monetaria salita a 750 miliardi?

Roma, 1 gennaio.

La circolazione monetaria italiana complessiva (biglietti B. I., am-lire e biglietti di Stato) al 31 dicembre '47, secondo l'*Agenzia economico-finanziaria*, tenuto conto delle accresciute necessità stagionali (13ª mensilità, assestamenti vari) dovrebbe essere salita intorno ai 750 miliardi di lire; alla stessa data del '46 era di 513 miliardi, mentre al 20 novembre u. s. ammontava a 685,5 miliardi.

Cattani si è dimesso dal partito liberale

Roma, 1 gennaio.

L'avv. Leone Cattani, già ministro dei LL. PP. e precedentemente segretario generale politico del P. L. I., si è dimesso dal partito stesso con una lettera che ha indirizzato ieri all'on. Lucifero. Egli ha pure concesso ad un quotidiano un'intervista indicando i principali motivi di quello che definisce vivo senso di disagio diffuso negli ambienti liberali di tutta Italia. Essi hanno origine dalla vittoria conseguita dalla corrente di destra nel recente congresso dove, secondo il Cattani stesso, si sarebbero compiute alcune irregolarità in fatto di verifica dei poteri. L'accusa è stata però smentita a tarda ora della sera dalla segreteria del partito.

Si ha l'impressione che il blocco della destra sia ancora lontano dalla realtà; lo stesso on. Nitti ha dichiarato che egli si tiene piuttosto in posizione di osservatore, pur seguendo con simpatia i tentativi che va compiendo il suo amico Giannini.

Telefoto del funerali dell'ex-re

La bara portata a spalle da italiani entra nella chiesa di Santa Caterina di Alessandria: Umberto segue il feretro

Silenzio intorno a re Michele

Alle chiamate telefoniche della fidanzata, da Bucarest si risponde che il re è assente
La principessa parla del suo amore e dice: "Sono pronta a seguirlo dove egli vorrà„

Londra, 1 gennaio.

Dal momento dell'abdicazione re Michele di Romania non ha avuto contatto telefonico e telegrafico con la principessa Anna di Borbone Parma. Alle chiamate telefoniche danesi in arrivo al castello di Sinaia, residenza della famiglia reale romena, è stato risposto che «il re non era presente». La principessa ha trascorso la notte di Capodanno con la famiglia ad Amalienborg, il castello reale, e si è nuovamente rifiutata di fare qualsiasi commento sulla situazione politica romena.

Un colpo di fulmine

Tuttavia la principessa ha dichiarato: «Ho atteso ed atteso con grande ansia notizie dirette da Michele ma non so nulla, assolutamente dei suoi propositi. Credo che Michele si porterà in Svizzera presso sua zia la duchessa di Aosta. L'abdicazione di Michele è stata per me una vera sorpresa; ne ho appreso la notizia da una trasmissione della radio danese, mentre ero a pranzo. Io sono pronta a seguirlo dove egli vorrà, in qualsiasi paese del mondo. Ci siamo incontrati per la prima volta a Londra in occasione delle nozze della principessa Elisabetta. E' stato veramente l'amore al primo sguardo. Non credevo che mi potesse accadere una cosa simile. Non avevamo fatti piani per l'avvenire; contavo di rivederlo in aprile».

La principessa Anna ha soggiunto: "Volevo fare un viaggio in America, ma ora questo mio progetto non è più realizzabile. In attendo; che altro posso fare?".

Lo zio dell'ex-re di Romania, il principe Nicola, che risiede a Ginevra, ha dichiarato oggi, al corrispondente dell'agenzia «Reuter», che il nipote Michele lascierà probabilmente la Romania domani a bordo del treno speciale appositamente preparato.

Il principe Nicola, che ha lasciato oggi la clinica di Montagu ove era degente, diretto all'albergo di Losanna dove sosta re Michele il mese scorso, ha dichiarato di non sapere quanto tempo l'ex-sovrano di Romania si fermerà in Svizzera, aggiungendo: «Può darsi che venga qui solo di passaggio».

Il più probabile candidato alla presidenza della Repubblica romena, Constantin Parhon, ha diffuso ieri sera a mezzanotte un messaggio radio alla nazione, dicendo che la Romania conosce il nuovo anno con una forma di governo «che è la migliore per le sue aspirazioni nazionali», mentre «l'abolizione della monarchia ha rimosso l'ultimo ostacolo verso la prosperità e la democrazia popolare».

A sua volta il primo ministro Petru Groza, parlando a nome del Gabinetto romeno, ha sostenuto che l'abolizione della monarchia rappresenta l'avvenimento più importante per la Romania durante tutto il 1947, in quanto con esso «è stato rimosso un serio ostacolo allo sviluppo della Romania verso una democrazia popolare».

Le accuse di Radescu

L'Evening News pubblica una nota del suo collaboratore diplomatico sull'evoluzione della situazione in Romania. Secondo l'articolista, «uno dei primi progetti della nuova repubblica semisovietica è quello di costituire un esercito senza tener conto delle clausole del trattato di pace, affinchè la Romania possa sostenere la parte che crede spettarle sul piano militare nel quadro della progettata federazione balcanica». *In forza del trattato di pace, la Romania deve limitare le sue forze armate a 120 mila uomini dell'esercito, 8 mila dell'aviazione, 5 mila della marina e 5 mila della difesa passiva.*

A Nuova York si afferma che l'abdicazione di re Michele non è altro che una farsa» e che il governo attuale è «una creazione dei sovietici, i quali hanno imposto la propria volontà al popolo romeno con la frode e la violenza».»

In questo senso si è espresso il generale Nicolae Radescu, che è stato l'ultimo Premier costituzionale della Romania. Egli è stato rimosso dalla sua carica il 19 febbraio del 1945 ad opera del Vice-ministro sovietico agli Esteri Andrei Vishinsky. In una sua dichiarazione scritta il generale Radescu dice: «Io parlo non solo in nome dei liberi romeni, che vivono lontani dalla patria, ma anche in nome degli altri nostri concittadini delle stesse idee e delle stesse aspirazioni, che per triste fatalità debbono lasciarsi governare da una piccola minoranza, il 2% del nostro popolo.

«I recenti avvenimenti non ci hanno colto di sorpresa. Dal giorno in cui è stato instaurato in Romania il regime comunista la detronizzazione del Re Michele era per noi fatale ed i capi dell'estrema sinistra non hanno mai cercato di nasconderlo. Lo chiamo l'atto compiutosi l'altro ieri a Bucarest «detronizzazione» e dichiaro che il termine «abdicazione» è in questo caso impropriamente usato. Se poi effettivamente il Re ha abdicato è evidente che vi è stato costretto. Se infatti il Re avesse avuto intenzione di abdicare non avrebbe, dopo il suo viaggio a Londra, fatto ritorno in patria. Inoltre la repubblica non avrebbe potuto essere proclamata con tanta fretta. Groza aveva già formulato i suoi piani e la versione che il Re ha «abdicato» è una farsa ufficiale.

«Noi teniamo a mettere in rilievo un punto: il regime attuale in Romania è stato imposto per forza da una potenza straniera; parimenti con la frode e la violenza, è stata instaurata la cosidetta «Assemblea Nazionale». L'atto di proclamazione della «Repubblica del Popolo» è un'impostura. In realtà è stata messa in disparte la tradizionale e veramente popolare Monarchia per consentire che la dittatura di una piccola minoranza straniera violi senza alcun freno e limite la volontà del popolo».

Il Quirinale diventa la sede della presidenza della repubblica

Sul palazzo sventola di nuovo la bandiera - Gli ex-corazzieri vi riprendono servizio come carabinieri a cavallo

Roma, 2 gennaio.

La sede ufficiale del Presidente della Repubblica è da oggi il Quirinale, mentre la residenza privata dell'on. De Nicola rimane a Palazzo Giustiniani. Così ha deliberato in seduta straordinaria il Consiglio dei Ministri per solennizzare l'entrata in vigore della Costituzione. Subito dopo la seduta i membri del Gabinetto, riprendendo l'antica consuetudine dell'omaggio al Capo dello Stato in occasione del Capodanno, si sono recati dal Presidente De Nicola, cui l'on. De Gasperi ha illustrato il significato del provvedimento.

Incaricati i Ministri dell'Interno e della Difesa dell'esecuzione del provvedimento, oggi stesso si è svolta al Quirinale la cerimonia dell'alzabandiera. Pochi minuti dopo le 18 un battaglione del 1.o granatieri, al comando del capitano Limiti, è giunto, preceduto dalla fanfara, in piazza del Quirinale dove era schierato un plotone di carabinieri.

Allineati i reparti, mentre echeggiavano tre squilli di tromba, la bandiera è salita lentamente sulla torretta del palazzo dalla quale, diciotto mesi or sono, era stata ammainata quella con lo stemma sabaudo. Subito dopo il capitano Limiti è avanzato fino alla soglia dell'antica reggia, dove il segretario generale del Demanio, dott. Ceschetti, in un vassoio d'argento gli ha consegnato le chiavi del palazzo.

Successivamente il battaglione è entrato nel cortile nel quale era adunato il personale della Casa presidenziale. Molta folla adunatasi all'esterno ha applaudito calorosamente.

Secondo la consuetudine già in vigore sotto la monarchia, la bandiera sventolerà sul Quirinale tutti i giorni nei quali il Capo dello Stato sarà presente a Roma; al tramonto si rinnoverà la cerimonia dell'ammainabandiera. I reparti dei Corpi armati dello Stato si avvicenderanno nella guardia d'onore e gli ex-corazzieri continueranno nel loro servizio come carabinieri a cavallo. L'attuale cerimoniale della Casa del Presidente non subirà comunque variazioni fino alla elezione del nuovo Capo dello Stato.

La condoglianza del Papa all'ex-re Umberto II

Città del Vatic., 1 gennaio.

Benchè in Vaticano non si sia avuta ancora comunicazione ufficiale della morte di Vittorio Emanuele III, il Santo Padre ha inviato le sue paterne condoglianze a Umberto II.

Discussioni sull'eredità di Vittorio Emanuele

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 gennaio.

Giunge a Londra notizia che due rappresentanti legali di Umberto sono partiti da Lisbona per venire a presentare i titoli di successione degli eredi legittimi al patrimonio del defunto Vittorio Emanuele. Simultaneamente sembra sicuro che il governo italiano manderà a sua volta a Londra due funzionari della tesoreria per fare opposizione.

Il patrimonio privato di Vittorio Emanuele in Inghilterra al 10 giugno '40, come tutti i beni italiani qui esistenti, era stato sequestrato dal custode dei beni nemici; in virtù dell'accordo finanziario concluso di recente tra Gran Bretagna e Italia il governo britannico ha il diritto di trattenere questi beni fino a quando tutte le perdite sofferte da cittadini inglesi, in conseguenza della dichiarazione di guerra, siano state soddisfatte. L'ammontare del patrimonio di Vittorio Emanuele in Inghilterra non è ancora precisato sebbene qualcuno dica che poco prima di morire l'ex re intendesse iniziare pratiche legali per la realizzazione di circa due milioni di sterline.

Per contro, se è vero che l'ex sovrano aveva polizze di assicurazione sulla vita presso compagnie inglesi, queste polizze polevano essere depositate in conto privato e come tali non sarebbero sulla lista del custode dei beni nemici e quindi non contestabili dal governo italiano. Un legale di tale ufficio ha dichiarato che qualunque dettaglio sui beni sotto sequestro è confidenziale e non può essere rivelato senza autorizzazione del governo britannico. Vi è altresì la tradizione britannica di rispettare i patrimoni dei sovrani spodestati. La decisione finale non verrà certo presa alla leggera e se la disputa sarà portata davanti ai tribunale passeranno molti mesi prima che i giudici inglesi arrivino a una sentenza.

f.

"CI SARA' LA GUERRA?„

Conversazione per radio tra cinque statisti europei

Roma, 1 gennaio.

Ieri sera alle 21,45 l'emittente romana della R.A.I. è entrata in collegamento con Radio Parigi per la trasmissione di un discorso di Francesco Saverio Nitti sulla presente situazione italiana. Nitti si è recato agli studi della radio ove, in lingua francese, ha parlato agli ascoltatori della stazione parigina. Egli ha esposto con preciso realismo le condizioni economiche e politiche dell'Italia e la necessità di adeguarle ai bisogni non solo del Paese, ma della cooperazione internazionale mediante l'incremento della produzione e l'ordine interno. Su questo punto le constatazioni di Nitti coincidevano con le idee espresse ultimamente sia dal presidente Schuman che dal signor Ramadier nelle ultime sedute dell'Assemblea francese.

Alla fine della sua conferenza Nitti è stato pregato telefonicamente da Parigi di non lasciare il microfono. Poco dopo la stazione parigina comunicava di avere stabilito un «relais» con le stazioni di Londra, Bruxelles, Roma, e Praga e di avere convocato dinanzi ai microfoni di queste capitali gli uomini politici europei più rappresentativi. Stava per svolgersi, insomma, una conversazione a cinque attraverso l'Europa alla quale partecipavano: Nitti per l'Italia, sir Stafford Cripps per l'Inghilterra, il signor Vincent Auriol, presidente della Repubblica francese, il Presidente del Consiglio cecoslovacco Gottwald e quello belga signor Spaak. I cinque statisti, ascoltati da milioni di persone in tutto il mondo, hanno trattato il tema «Ci sarà la guerra e quando?».

All'inizio della trasmissione si è annunciato che, per sopravvenuta indisposizione, il presidente Auriol sarebbe stato sostituito dai signori Ramadier e Paul Reynaud. Infatti i due eminenti politici francesi, dopo avere salutato con nobili parole l'ex-presidente Nitti, hanno trattato il tema in termini esaurienti, interrotti dalle osservazioni provenienti dai loro interlocutori in ascolto dinanzi alle trasmittenti delle altre quattro capitali.

Ha parlato poi sir Stafford Cripps, vivacemente controbattuto dall'interlocutore cecoslovacco. La generalità delle opinioni non brillava per eccessivo ottimismo.

Al termine della conversazione l'on. Nitti ha dichiarato: «Il più ottimista ero io». Un parere completamente opposto agli altri quattro statisti è stato espresso dal Presidente del Consiglio ceko, che ha negato energicamente ogni pericolo di guerra nell'immediato futuro. La singolare trasmissione radiofonica si è protratta sino all'una e mezza del mattino.

Messaggio di Di Vittorio ai lavoratori italiani

Roma, 2 gennaio.

Nella radiotrasmissione de «La voce dei lavoratori» l'on. Di Vittorio ha rivolto un messaggio di Capodanno ai lavoratori italiani. Dopo avere affermato che, malgrado tante avversità il nuovo anno si apre sotto migliori auspici per la causa del lavoro, della democrazia e del progresso sociale d'Italia, l'oratore ha dichiarato che un primo buon auspicio proviene dal fatto che l'unità sindacale dei lavoratori italiani è stata salvata dalla recente sessione del comitato direttivo della Confederazione del Lavoro.

Quindi, passate in rassegna le conquiste dell'organizzazione dei lavoratori, l'on. Di Vittorio ha ricordato l'iniziativa della C.G.I.L. per i disoccupati accolta dal Governo ed ha affermato: «Noi parteciperemo ai vari comitati nazionali e provinciali vigilando perchè il prodotto della sottoscrizione nazionale non diminuisca i doveri e gli obblighi del Governo verso i disoccupati, ma rappresenti un di più che i disoccupati debbono ricevere a sollievo della miseria di cui soffrono tanto crudelmente».

L'assedio di Konitza è stato spezzato

Atene, 2 gennaio.

La notizia della liberazione di Konitza diramata dalla radio è stata confermata ufficialmente dal Governo di Atene. Un comunicato del Ministero della Guerra annuncia che i reparti di punta delle truppe liberatrici sono entrati nella città alle ore 20,5 di ieri sera dopo avere sloggiato le ultime unità ribelli alle quali sono state inflitte perdite notevoli. Da sei giorni la guarnigione si trovava completamente tagliata fuori. Si crede che parte dei guerriglieri assedianti, abbia ripiegato in direzione della frontiera albanese e parte verso il capoluogo che i partigiani occupano sul monte Grammos.

Un dispaccio dell'agenzia sovietica Tass dà notizia che la battaglia è stata ed è tuttora furibonda. Scontri particolarmente cruenti sono avvenuti nei quartieri a sud di Konitza dove si sono avuti accaniti corpo a corpo tra difensori ed attaccanti.

Lo scacco subito dalle truppe del generale Markos è tanto più grave se si tiene conto che questi aveva ieri diramato un comunicato per radio di saluto e di augurio ai suoi guerriglieri affermando che la conquista di Konitza costituiva un obiettivo di eccezionale importanza; egli manifestava nuovamente l'intenzione di stabilire nella città la sede del suo governo.

Secondo gli ultimi dispacci giunti questa sera al Ministero della guerra la ritirata dei guerriglieri si sarebbe mutata in una vera rotta. I ribelli starebbero abbandonando precipitosamente le posizioni collinose tenacemente tenute fino a poco prima; molti di essi cercherebbero di attraversare a piccoli gruppi la frontiera albanese.

I dispacci aggiungono che la VIII Divisione alpini dell'esercito regolare che liberò ieri sera la città sta rastrellando la zona intorno al ponte di Boraxani a sud della frontiera fatto saltare dai guerriglieri durante la loro ritirata.

Le tombe dei Savoia

La salma di Vittorio Emanuele III è sepolta provvisoriamente in una Cappella della chiesa di Santa Caterina ad Alessandria, ma non è improbabile che venga poi trasportata ad Altacomba in Savoia.

ALTACOMBA, dicembre.

Da Aix les Bains si scende al lago del Bourget dove sorge sulla sinistra munita di un piccolo porto l'abbazia regale di Altacomba.

Nel 1214 il conte Tomaso I venne ad Altacomba in visita e donò, con giuramento che lo obbligava i suoi figli, a quei monaci una ricca terra, quella di Mery, d'Aix e Chambery.

Questo conte Tomaso fu figlio di Umberto III morto in odore di santità e beatificato il 7 settembre 1838 per intercessione di Carlo Alberto. Chi l'aveva preso in tutela era stato proprio un abate di Altacomba, Amedeo di Clermont che, dicesi, gli inspirò la forza di opporsi in Barlaronne; tanto che dopo Legnano Umberto III fu tra i redattori della pace.

Tra le tombe che formano di più l'attenzione dei visitatori, è quella di Beatrice coricata in pace, umile e maestosa insieme. Beatrice di Savoia figlia di Tomaso I, sposata giovanissima a Raimondo Berengario conte di Provenza, bella fra le belle, virtuosa fra le virtuose, cantata da trovadori e menestrelli, fu madre di quattro regine, Margherita moglie di S. Luigi IX re di Francia, Eleonora di Enrico III re d'Inghilterra, Sancia il cui marito fu imperatore di Germania, e re d'Italia e l'ultima regina delle due Sicilie. Gli ultimi Savoia che vi riposano, furono Carlo Felice, e Maria Cristina. I loro monumenti risentono troppo di un mediocre primo ottocento; il re nelle assise dell'ordine del Ss. Maurizio e Lazzaro, tiene in una mano lo scettro e nell'altra l'atto di donazione. Maria Cristina siede tra un giovane pittore e un mendicante come protettrice delle arti e dei poveri.

Il possesso dei Savoia fu spesso contestato. L'abbazia si resse a lungo libera pur cepilando le spoglie dei benefattori. Ma nel 1700 l'ultimo abate fu spossessato e il senato di Savoia ne divenne amministratore. Dopo la guerra di successione austriaca l'intendente del re di Sardegna volle riprendere tutela. La dominazione francese nel 1792 succedette a questa tutela con due commissari, i cittadini Dubois e Rabut. Al tempo di Napoleone secondo la duchessa D'Abrantès Paolina Borghese fece una gita di piacere sul lago sino all'abbazia. Ma non la visitò: pare che dopo la colazione sull'erba presso le rovine della chiesa, la deliziosa modella del Canova dichiarasse poetico il paesaggio, *ritto sopra un muricciolo con un grazioso cappello di paglia d'Italia rialzato da una parte, adorno di tre immense penne di un rosso scarlatto e nastri eguali.* Poi venne a sua volta Lamartine, salvò Elvira che — dicono — fosse in procinto di affogare, scrisse la poesia che si intitola «Il lago».

Vittorio Emanuele I invece non amò Altacomba, passò nel 1816 in mezzo ad Aix senza trovare un giorno per visitare le tombe degli avi. Nel '28 invece Carlo Felice vi dimorò a con atto del 7 agosto vi richiamò i monaci cistercensi della Consolata di Torino: diede loro il possesso dell'abbazia e una rendita di 10 mila lire, ma riservandosi il diritto di eleggerne il patrono e un appartamento — che ai visita tutt'ora — per sè e i suoi successori. Vi tornò dal 31 agosto al 6 settembre e nell'anno di poi. Quando morì, il 27 aprile 1831, non fu inumato a Superga per sua volontà ma ad Altacomba sotto il portico nella cappella del Ley. Con gran corteo vi fu trasferito da Torino il 2 maggio. Da ben 334 anni dopo quello del duca Filippo II suo avo non si era mai più veduto un simile funerale. Il vescovo di Annecy che presiedette la cerimonia iniziando la commemorazione proclamò: «Signori, in questo giorno sotterriamo la monarchia». Se Vittorio Emanuele III vi sarà inumato, quel vescovo potrà pretendere meglio di allora il vanto di profeta.

Alessandro Varaldo

Incettatori slavi in Italia di medicinali americani

Gorizia, 1o gennaio.

Si apprende che agenti speciali, operando in accordo con elementi italiani, incettano in Italia prodotti farmaceutici americani (penicillina, streptomicina e vitaminici di cui è stata sospesa la fornitura alla Jugoslavia.

Persone giunte dalla Jugoslavia hanno riferito che, in prossimità di Kraljevo, sono sorte moderne e attrezzate officine per la produzione di armi aeree di tipo sovietico. Nelle fabbriche di materiale bellico sarebbero impiegati oltre cinquanta tecnici giunti espressamente dalla Russia.

Sedici ragazzi feriti dallo scoppio d'una bomba

Roma, 1o gennaio.

Stamane verso le 9,30 una cinquantina di ragazzi dai sette ai tredici anni incolonnati e accompagnati da un religioso attraversavano la piazza principale di Ariccia. Uno di essi calpestava casualmente una bomba a mano che evidentemente gettata nella notte di capodanno giaceva inesplosa sul selciato, provocandone lo scoppio. Ben sedici ragazzi venivano colpiti da schegge: quattro di essi sono stati ricoverati in condizioni piuttosto gravi all'ospedale di San Giovanni a Roma.

ALL'ASSEMBLEA FRANCESE

Difficoltà per varare le leggi economiche

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 gennaio.

L'Assemblea nazionale non è riuscita a esaurire prima della fine dell'anno l'ordine del giorno prestabilito e dovrà continuare domani la discussione in seconda lettura dei progetti del governo contro l'inflazione.

La colpa del ritardo è dovuta ad una tazza di caffè bevuta dal ministro delle finanze e dell'economia nazionale, René Mayer, al bar della Camera la settimana scorsa. Dopo una lunga e faticosa nottata di discussioni, durante le quali egli difese energicamente i suoi progetti, il ministro si assentò un momento dall'aula verso le 6 del mattino per andare a trangugiare qualche cosa di caldo. Quando ritornò al suo posto l'assemblea aveva votato in sua assenza un emendamento annullando in pratica buona parte dei provvedimenti che il governo intendeva prendere. Allora il ministro chiese che il progetto fosse discusso di nuovo in seconda lettura dopo il ritorno dal Consiglio della Repubblica e così è avvenuto.

Un vivo malessere regna nel governo, prima di tutto perchè teme di essere costretto a prendere la responsabilità di una legge che l'assemblea avrà svuotato di ogni sostanza, e poi perchè è sorto un dissenso fra socialisti e radicali. I primi vorrebbero presentare la candidatura di Le Troquer alla presidenza dell'Assemblea nazionale per il 1948; i secondi intendono invece mantenervi il loro capo, Edoardo Herriot.

Accettate le condizioni per gli aiuti-tampone

New York, 1 gennaio.

Il corrispondente da Washington del *New York Times* scrive oggi che l'Italia, la Francia e l'Austria hanno accettato tutte le condizioni poste dal Congresso nella legge di aiuti per l'ammontare di 522 milioni di dollari e che l'accordo bilaterale verrebbe firmato domani.

Subito dopo la firma, il Dipartimento di Stato potrà autorizzare l'inizio dei soccorsi invernali ai tre paesi.

CRONACA CITTADINA

Prima intervista con il prefetto Carcaterra

Nel 1948 le condizioni della provincia si avvieranno verso la normalizzazione

Disoccupazione, finanziamento alle industrie e ordine pubblico

Un'impressione generale che ci è sembrato di poter trarre dal colloquio concessoci ieri dal prefetto dr. Giovanni Carcaterra è questa: la situazione della nostra provincia si presenta all'inizio dell'anno indubbiamente confortante e ad essa è lecito guardare con un senso di moderato ottimismo. Ottimismo che nasce dall'esame obiettivo dei fatti e tiene conto sia degli elementi sfavorevoli che dei favorevoli, superiori questi ultimi per numero e consistenza, tanto che potranno influire notevolmente sullo sviluppo di tutta la situazione futura.

Un bilancio di fine anno ed una previsione per l'anno entrante (per il quale non mancano certo le incognite, e le preoccupazioni) si colorano sempre della luce della speranza e dell'augurio, e non debbono naturalmente essere presi in senso assoluto. Eppure non si può negare la fondatezza delle ragioni che indicano il 1948 come l'anno in cui le condizioni generali andranno sensibilmente e forse definitivamente normalizzandosi.

Ed ecco i fatti concreti. «Contiamo di poter avviare a soluzione — ci ha detto il dr. Carcaterra — il problema della disoccupazione, che coinvolge, come è noto, circa 15 mila individui nella provincia di Torino. In marzo verrà messo in atto un piano di lavori pubblici, (opere di carattere igienico e lavori stradali soprattutto), che si sta ora elaborando. Gran parte dei disoccupati andrà a posto in questo modo.

«Il 15 gennaio, — per parlare delle misure immediate — dovrebbero entrare in attività le scuole di riqualificazione: è un fatto, questo, di cui non occorre sottolineare l'importanza. Un certo numero di disoccupati, inoltre, verrà immesso nel settore del commercio, come mi hanno assicurato i rappresentanti dell'associazione dei datori di lavoro».

«Altro punto che possiamo fin d'ora mettere all'attivo — ha continuato il prefetto — è l'intervento del governo a favore della piccola e media industria, attraverso il F.I.M. Molti industriali hanno chiesto sovvenzioni: alcuni di essi le hanno già ottenute. Nessuna novità posso annunciare, per contro, sullo sblocco dei licenziamenti: in sede provinciale non se n'è ancora trattato. E' un problema che esamineremo con calma al momento opportuno con i rappresentanti delle categorie interessate».

Chiediamo al dr. Carcaterra che cosa si debba prevedere sulla situazione alimentare della provincia. Si stringe nelle spalle. «Non moriremo sicuramente di fame — ci risponde sorridendo — ma neppure nuoteremo nella abbondanza». Pressapoco come nel '47, insomma: situazione non ancora stabilizzata.

Il problema dell'ordine pubblico in vista delle elezioni non preoccupa eccessivamente il prefetto. «Speriamo di mantenerci — egli ci dice — nei limiti dell'onesto e del giusto. Sono convinto che gli italiani, e i torinesi in particolare, dimostreranno al momento opportuno di essere gente di buon senso. E ciò, nonostante qualche inevitabile abbandonamento».

Il nostro colloquio termina con un accenno all'arrivo a Torino del «treno dell'amicizia» recante i doni del popolo americano. Il prefetto si è già messo in contatto con il console statunitense che gli ha assicurato l'imminenza dell'arrivo ed ha concretato con lui le modalità per la distribuzione dei vari generi agli indigenti della nostra provincia.

Dimentica nella tomba la sua compagna d'arte

Da qualche giorno si trovava a Foglizzo, sulle basse della Dora, l'illusionista Emilio Larino, ex-lottatore e sportivo. Egli presentava un «numero» di grande effetto: la sua compagna d'arte, la ventottenne Lucia Manacci, in catalessi, si faceva calare in una fossa da morto che un becchino ricopriva poi con un'asse di legno e con un cumulo di zolle. Un'ora dopo il Larino dissotterrava la giovane e la «risuscitava».

Anche l'altra sera, ultimo giorno dell'anno, il Larino aveva effettuato il «numero»: sepolta la Manacci nel cortile di una cascina, egli si allontanava promettendo il «miracolo» al suo ritorno. Ma un'ora passava e l'illusionista non si faceva vedere. Ne passavano due, tre e il Larino era sempre introvabile. Alla fine un contadino lo scoperse in fondo all'osteria.

— Scusi: noi la stiamo aspettando per levar dalla tomba quella ragazza..

— Quale ragazza? Quale tomba? — chiedeva stupito il Larino seduto dinanzi ad alcuni boccali. Poi ad un tratto i fumi svanivano.

— Me ne ero dimenticato! Sarà morta, ormai! Sarà morta!

Dissotterrata febbrilmente, la giovane Manacci veniva invece estratta svenuta, con un principio di asfissia, ma senza nessun altro guaio.

Si annega nella Dora per settantamila lire

La lattaia Marianna Vergnano di 44 anni, abitante in via Pollenzo 29, scendeva l'altra mattina come di consueto nel suo esercizio: e poco dopo s'accorgeva che ignoti ladri avevano asportato dal cassetto, 70 mila lire. Senza dir nulla al marito che ancora dormiva al piano superiore, la donna si gettava un pastrano sulle spalle e usciva. Per tutta la giornata restava assente. Il marito, disperato, la ricercava dovunque, senza esito. Alla sera tornava pallida, sconvolta, affranta.

— Ma dove sei stata?

— In cimitero.

Il Vergnano vedeva che la moglie non era in condizioni normali, ma non ne comprendeva il motivo, in quanto all'oscuro della sparizione del denaro. Ad ogni modo la confortava e la esortava ad andare a letto. Ma la donna, approfittando di una breve assenza del marito, fuggiva una seconda volta. Ieri pomeriggio all'uomo angosciato perveniva la notizia: il cadavere dell'infelice era stato ripescato nella Dora, fra via Livorno e via Borgaro. Più tardi la polizia riusciva a stabilire il precedente del furto delle 70 mila lire. Pare che si tratti senz'altro di suicidio dovuto a disperazione per la perdita della somma.

Cadavere sui binari

Disteso sui binari presso la stazione Dora e maciullato orribilmente è stato trovato ieri mattina il cadavere di un uomo, dall'apparente età di 30 anni. Si crede che il disgraziato si sia gettato sotto un treno in corsa, presumibilmente fra le 5 e le 6.

Nelle tasche del morto non è stato trovato alcun documento che permetta la sua identificazione. La salma è stata trasportata agli istituti di medicina legale.

Sempre chiuse le banche

Gli sportelli delle banche rimangono chiusi anche oggi: il previsto incontro fra le due parti presso il ministro Fanfani non è avvenuto e pertanto lo sciopero continua. Anche una rottura nel fronte aziendale che il sindacato bancari aveva ritenuto possibile è quasi certamente da scartare. I rappresentanti delle banche si sono riuniti ieri a Roma per esaminare la situazione. Si presume che le trattative siano riprese nella giornata odierna.

A Milano lo sciopero è stato interrotto, ad esso infatti hanno aderito anche i dirigenti, i quali hanno dato le dimissioni dal loro sindacato, per avere le banche rifiutato loro una gratifica per [illegible] straordinario di lavoro.

9 kg. di zucchero e 9 di pasta ai tesserati della C.G.I.L.

Le prenotazioni per l'acquisto dei pacchi per lavoratori sono aperte a tutti i tesserati della C.G.I.L. I pacchi contengono kg. 9 di pasta di puro grano e kg. 9 di zucchero semolato di prima qualità, provenienza americana. Essi sono posti in vendita al prezzo di L. 4000.

Abbattuto in via Stura con una raffica di mitra

Da ventiquattr'ore Giovanni Forneris di 19 anni giace, sospeso tra la vita e la morte, su un letto dell'Astanteria Martini: due proiettili di mitra gli hanno trafitto le carni. Ritornava a casa la notte di S. Silvestro in compagnia di 3 amici, dopo aver trascorso la serata in un locale della periferia. Erano le due di notte. Giunti all'incrocio di via Stura con Strada delle Campagne, due figuri sbucati all'improvviso dalle siepi che la fiancheggiano sbarravano loro il passo. «Fermi tutti e mani in alto!» ringhiava uno spianando un mitra.

I banditi si avvicinavano: uno aveva il cappello abbassato sulla fronte e una pezza nera nascondeva loro il volto fino agli occhi; mentre quello col mitra osservava i giovani uno ad uno attentamente, l'altro, armato di pistola, stava un po' discosto. «Vi siete imbattuti male» azzardò a dire un giovane: «non abbiamo soldi.

Scambiata un'occhiata col suo compagno, il bandito armato di mitra ordinava allora rabbiosamente: «allontanatevi senza voltarvi». Poichè il Forneris esitava egli lo sospingeva bruscamente con la canna dell'arma. Aveva fatto pochi passi quando rintronava una scarica e il giovane s'abbatteva a terra con un urlo di dolore. I delinquenti si davano alla fuga e i compagni del ferito si precipitavano a soccorrerlo.

Uno correva a telefonare alla Celere, ma gli agenti, per quanto perlustrassero tutto all'intorno, non trovarono tracce dei delinquenti. A terra rinvenivano invece tre bossoli calibro 9.

E' opinione dei funzionari inquirenti che i banditi non attendessero i quattro giovanotti, ma altre persone e che neppure

Infruttuose le indagini sull'uccisione del Raviola

La squadra politica della Questura ha dovuto concludere con un nulla di fatto le indagini sulla misteriosa uccisione dell'ex-milite repubblichino Antonio Raviola. Non è emersa la minima traccia positiva: anche i due fermati sono stati rilasciati.

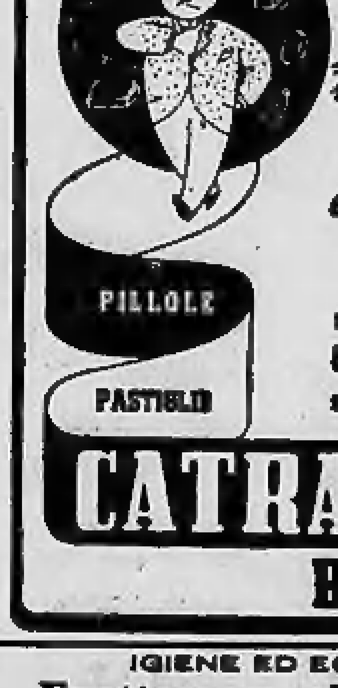
Serie di gravi infortuni per sparatorie di capodanno

Milano, 1° gennaio.

Il sorgere del nuovo anno è stato salutato stanotte dai milanesi con salve di fucileria, scoppi di bombe a mano e, su qualche tetto, si è sentito anche il crepitare di mitragliatrici. E' comprensibile che con tale tipo di sparatoria non mancassero incidenti. Il giovane Fausto Sacchi per lo scoppio di una bomba, fatta da lui esplodere, ha perso l'occhio destro, ha avuto sfracellata la mano sinistra e un centinaio di ferite dovute a schegge in tutto il corpo. E' stato trasportato agonizzante all'ospedale. In via Vegila 47, Costante Fiatocchi, di 25 anni, mentre si trovava sul terrazzo della propria casa a godersi lo spettacolo pirotecnico, è stato raggiunto al piede destro da una pallottola di fucile vagante. Anche lui è stato ricoverato in ospedale. Una bomba è scoppiata fra le mani del giovane Claudio Cogurato, abitante in via Candiani.

Treni sulla Torino-Cuneo

Ripristinato il traffico di Cuneo, a cominciare dal 10 corr., i treni da Torino, da Airasca e da Bastia non si fermeranno più a Gesso ma faranno nuovamente capo a Cuneo-Stazione. Alla stessa data andrà in vigore per i treni viaggiatori quest'orario: partenze da Torino, accelerati 4.50, 6.45, 12.50, 15.10, 17, 18.40 per Cuneo e Limone; dir. 6.8 e 11.30 e acc. 21.20 per Cuneo. Sempre sulla linea Torino-Cuneo, ma per via Airasca, partiranno da P. N. gli accelerati delle 5.6, 6.30, 13.10, 17.5 e 18.30.

TOSSI • CATARRI
MALI DI COLA
Scegliere il medicamento buono... ecco il problema!


problema risolto brillantemente scegliendo
CATRAMINA
BERTELLI

QUINDICESIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO

I capolista granata di nuovo soli

Alessandria-Roma 4-0

Alessandria, 1° gennaio.

I grigi hanno vinto con una tattica ed uno stile impeccabili, entusiasmando il folto pubblico accorso al campo Moccagatta. Il terreno era pesante ed infido per il disgelo e su di esso gli ospiti si sono trovati a disagio, mentre gli alessandrini hanno manovrato a loro talento.

Mai si è vista la compagine grigia sviluppare le sue trame con tanto ordine e chiarezza. Risorti, il migliore dei giallo-rossi, ha salvato la sua squadra da una ben più clamorosa sconfitta, buttandosi con coraggio tra i piedi degli avversari per evitare alcuni pericolosi tiri a rete. Nonostante la sua bravura la sua porta è stata violata quattro volte, due per tempo e sempre per merito dell'estroso Stradella. Il centrattacco alessandrino è apparso in gran forma, pugnace e sbrigativo quanto mai, sempre alle prese con l'estrema difesa degli ospiti. Egli è stato autore di tiri spettacolosi, alcuni bloccati in modo sorprendente dal portiere, altri deviati dai pali. Stradella ha realizzato al 25°, su pallone allungato da Galles, ed al 40° del primo tempo su centro di Sotgiu e nella ripresa, al 17°, su azione Armano-Pietruzzi ed al 44° per un'uscita a vuoto di Risorti.

Tutta la pattuglia grigia ha giocato in modo lodevole ed il pubblico ha tributato calorosi applausi.

La difesa fiorentina si arrende al Torino: 5-0

Delle due difese più forti d'Italia, poste una di fronte all'altra, quella dei padroni di casa ha retto alla prova e quella degli ospiti è crollata incassando in una volta sola più di metà delle reti fuora subite in tredici incontri di campionato.

E' stata la differenza di efficienza e di incisività che esiste fra i due settori d'attacco, a decidere del risultato della giornata. La difesa del viola rimane, anche adesso una delle migliori d'Italia come saldezza complessiva, ma la prima linea dello stesso colore è ora più che mai la meno prolifica di tutto il campionato. Questa prima linea non è riuscita a battere nemmeno una volta la retroguardia granata, in cui si trovava un Maroso lontano dalla sua maggiore efficienza.

Mazzola segnò subito al 4° m. con un tiro a fil di palo che sorprese un po' tutti. La Fiorentina prese allora a condurre azioni su azioni ed a sciuparle tutte una volta giunta nelle vicinanze dell'area di rigore. Al 39° m. un secondo tiro di sorpresa, questa volta ad opera di Loik, che aumentava il vantaggio del Torino, spedendo la palla in rete a fil di palo anch'esso. Subito dopo Gabetto riprendeva al volo un pallone proveniente da un tiro di punizione di Ballarin, scavalcava con una mossa tutta destrezza e precisione il portiere e segnava a porta vuota. Tre a zero.

Alla ripresa la Fiorentina tornava ad esibire il suo bel giuoco di metà campo, colla sola conseguenza di mettere ancor maggiormente in vista la sua mancanza di forza penetrativa. Ed il Torino segnava invece due volte, a breve distanza l'una dall'altra, verso la metà del tempo. Prima era Martelli a riprendere un corto rinvio ed a spedire in rete con un tiro dal basso in alto, poi era Loik che, con un tiro basso, batteva Moro che poteva sfiorare ma non trattenere la palla. L'una squadra conduceva gli attacchi, e l'altra segnava: questa un po' la fisonomia dell'incontro fino a quel momento.

Poi la combattività si spegneva, come se più non avesse scopo per nessuna delle due parti in causa. E si prendeva a giuocherellare in attesa del fischio finale. Fu in questo periodo terminale che gli ospiti avrebbero potuto salvare l'onore: Valcareggi, di testa, deviò la palla verso un angolo basso della rete, Bacigalupo arrivò appena a sfiorarla, e la palla stessa, giunta sulla linea si fermò e prese a girare su se stessa per effetto di qualche asperità del terreno, finchè spuntò Martelli ad allontanare il pericolo. Era destino che l'improduttività dell'attacco viola ricevesse conferma piena e non potesse venir messa in dubbio.

La Fiorentina è un edificio che ha basi salde, ma che non ha tetto. E' logico che qualche volta ci piova dentro. La squadra è ben preparata, è veloce, fa bel gioco, ma all'attacco non conclude: manca di stoccatori.

Senza fare una gran partita, ma raggiungendo che in certi momenti un livello di giuoco veramente apprezzabile, il Torino ha posto a segno un numero di tiri tale da far credere ad una superiorità schiacciante che proprio non è esistita. Il fatto che l'avversario abbia conferito al giuoco un carattere aperto, ha permesso la sua manovra e favorito le tendenze sue realizzatrici.

Giuoco corretto e privo d'incidenti, terreno gelato alla superficie e giornata chiara e fredda.

VITTORIO POZZO

TORINO: Bacigalupo; Ballarin e Maroso; Grezar, Rigamonti e Martelli; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola e Ferraris.

FIORENTINA: Moro; Eliani e Furiassi; Acconcia, Magli e Zoppellari; Marchetti, Valcareggi, Dilasci, Badiali e Suppi.

ARBITRO: Boffardi di Genova.

PUBBLICO: 18.000 persone

Sampdoria-Milan 0-0

Genova, 1° gennaio.

Evidentemente il Milan non era in buona giornata. L'assenza di Carapellese e la mediocre prestazione di qualche elemento, ha influito notevolmente sul rendimento della squadra rosso-nera che a Marassi non ha dimostrato certo di valere i 21 punti che pur vanta in classifica. Solo un undici in condizioni disastrose come l'attuale Sampdoria poteva non approfittare dell'occasione propizia, sì che lo 0 a 0 è il giusto verdetto di una mediocre partita.

Il gioco d'assieme non s'è visto che a tratti: qualche spunto individuale di Koenig, qualche azione manovrata di Baranti in campo sampdoriano; belle parate di Rossetti, tocchi precisi di Tognon e Piccardi e Gratton in zona milanista.

Da notare che tra i blucerchiati genovesi mancava Bassetto lasciato a riposo.

Milan: Rossetti; Gratton, Piccardi; Bonomi, Toppan, Tognon; Antonini, Annovazzi, Puricelli, Raccis, Degano.

Sampdoria: Lusetti; Borrini, Zorzi; Ballico, Borioni, Gramaglia; Bertani, Baranti, Koenig, Cariselmi, Baldini.

L'edizione a quattro pagine di «Stampa Sera»

uscirà oggi invece che sabato, con commenti e fotografie della 15ª giornata di campionato di calcio.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile.

La Juventus conferma a Vicenza di essere in netta ripresa: 1-0

(Dal nostro inviato)

Vicenza, 1 gennaio.

La Juventus ha confermato a Vicenza, dopo il successo di Roma, di essere in netta ripresa. La sua vittoria odierna non è stata difficile in definitiva, perchè il Vicenza ha ceduto in pieno nel secondo tempo, ma per ottenerla la squadra bianco-nera ha pur dovuto lottare, specie nel periodo in cui il punteggio era ancora sullo zero a zero. Fu allora che per ben due volte, a distanza di pochi minuti, Parola dovette ricorrere a due gravi sgambetti per fermare prima Conti e poi Begnini, lanciati verso la porta di Sentimenti. Si trattò di due falli tipici del centro sostegno sistemista che, superato, vuole rimediare in ogni modo alla critica situazione che si è venuta creando nella propria area. Carpani non poteva che concedere le due punizioni dal limite, ma ne conseguiva che anche i bianco-rossi adottavano un gioco duro e la gara scivolava sulla via della durezza senza esclusione di colpi. I falli si infittivano, tanto da pregiudicare la regolarità delle azioni d'attacco. Un po' di burrasca, insomma.

L'inizio dell'incontro era stato nettamente favorevole alla Juventus, che prese subito a giocare con molto ordine, con belle trame di passaggi raso terra, con rapidi ed efficaci scambi di posizioni fra gli uomini. Due bianco-neri mostravano senz'altro di essere in buona giornata: Rava, dominatore, soprattutto per i suoi interventi di testa, nel settore difensivo, e Boniperti, scattante, abile nelle finte e nelle combinazioni con i compagni. Al 13', lanciato da Sentimenti III, «Boni» scartava rapido sulla destra, ma veniva messo a terra proprio sulla soglia dell'area di rigore, e la conseguente punizione, battuta da Cergoli, si frangeva contro lo schieramento bianco-rosso. Poco dopo Bellotto, tuffatosi fuori tempo, parava casualmente con le ginocchia un tiro radente di Arpas. Il Vicenza riusciva verso la mezz'ora a svincolarsi dalla superiorità degli ospiti, e si avevano al 27' e al 32' le due puntate offensive di Conti e di Begnini, che Parola neutralizzava con i due falli dei quali abbiamo detto. Non ci voleva altro per dar fuoco alla miccia. La folla protestava in modo... temporalesco e il Vicenza reagiva adottando un gioco improntato alla rudezza. Era in questo momento di generale eccitazione che la Juventus segnava la rete risolutiva dell'incontro. Boniperti metteva Arpas, sbucato libero al centro, nella migliore delle condizioni per realizzare, e la mezz'ala approfittava del tentativo di uscita del portiere per piazzare la palla in rete. Nella speranza di rimontare lo svantaggio, il Vicenza attaccava alla ripresa, ma era proprio allora che si notava l'inconsistenza della sua prima linea, controllata in modo perfetto dallo schieramento difensivo juventino. Carpani abbondava nel concedere calci di punizione, tutti senza esito. A metà tempo il Vicenza tornava a subire la superiorità bianco-nera e in parecchie occasioni gli avanti juventini sfioravano ancora il punto. Verso la fine Arpas e Cergoli si scambiavano di posto e a due minuti dal termine Boniperti buscava un calcio in uno stinco e usciva dal campo. Giornata di sole, terreno gelato e fangoso.

LUIGI CAVALLERO

JUVENTUS: Sentimenti IV; Locatelli, Rava; Depetrini, Parola, Grosso; Kincses, Arpas, Boniperti, Sentimenti III, Cergoli.

VICENZA: Bellotto; Parena, Grosso; Sandroni, Spanevello, Campana; Begnini, Carraro, Conti, Zambelli, Rebuzzi.

ARBITRO: Carpani, di Milano.

Spett. 7000, Inc. 1.700.000 lire.

Due anni di squalifica al campo dell'Anconitana

Milano, 1° gennaio.

Dopo otto ore di laboriosa seduta, la Lega nazionale ha concluso ieri a tarda sera i suoi lavori, e soltanto oggi ha fatto conoscere le sue decisioni. Il campo del Bari è squalificato in attesa di accertamenti; il campo dell'Anconitana (partita Anconitana - Pisa, arbitro Vannini gravemente percosso) è stato squalificato per due anni, a decorrere dal 21 dicembre 1947, e al presidente Bruno Battistoni è stata fatta inibizione di ricoprire cariche sportive fino al 31 dicembre 1948. Il campo della Scafatese è stato squalificato per quattro partite. Sono state sancite poi le seguenti punizioni per i giocatori: due giornate di squalifica: Capaccioli (Livorno); Eriezia (Napoli); Perani (Mantova); una giornata: Ferri (Lazio); Mike (Bologna); Zorazzi (Pro Gorizia); Peruzzo (Reggiana), con decorrenza 4 gennaio 1947.

Sono state inoltre inflitte 10 mila lire di multa a Baranti (Sampdoria), e Conti (Lucchese); 5 mila a Meucci (Treviso), 9 mila a Zecca (Venezia) e Faccenda (Pistoiese); 50 mila al Prato, 40 mila alla Lucchese e al Magenta; 30 mila al Brescia e 20 mila al Novara e al Legnano.

La decisione più attesa della Lega riguardava la partita Anconitana-Pisa. Gli arbitri erano preoccupati per i gravi incidenti occorsi al loro collega Vannini.

I risultati

*Alessandria-Roma 4-0; *Modena-Triestina 0-0; *Torino-Fiorentina 5-0; Juventus-*Vicenza 1-0; *Lazio-Lucchese 1-0; *Atalanta-Napoli 3-1; *Sampdoria-Milan 0-0; *Internazionale-Bologna 2-1; Pro Patria-*Bari (a Napoli) 3-1; *Salernitana-Genoa 4-1 (disputata il 9 novembre).

Ha riposato: Livorno.

La classifica

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.ti
Torino	15	10	3	2	46	8	23
Milan	14	9	3	2	27	18	21
Inter	15	9	2	4	41	20	20
Juventus	14	7	4	3	30	20	18
Triestina	14	5	6	3	13	16	16
Bologna	15	5	6	4	20	15	16
Pro Patria	15	6	3	6	19	22	15
Atalanta	14	5	4	5	17	15	14
Alessandria	14	6	2	6	25	23	14
Fiorentina	14	5	4	5	10	14	14
Lazio	15	4	6	5	17	15	14
Salernitana	14	5	4	5	18	21	14
Genoa	13	6	1	6	15	20	13
Livorno	14	4	5	5	14	22	13
Roma	14	5	3	6	19	27	13
Bari	13	5	2	6	14	18	12
Modena	14	3	6	5	14	17	12
Lucchese	14	4	3	7	11	21	11
Sampdoria	14	3	3	8	15	20	9
Vicenza	14	3	3	8	11	20	9
Napoli	14	2	4	8	10	22	8

N. B. - La presente classifica non tiene conto della gara Bari-Genoa (14ª giornata) interrotta al 41' della ripresa.

Campioni grandi e piccoli sulle nevi del Sestriere

Sestriere, 1 gennaio.

I nostri azzurri, dopo aver disputato l'importante Coppa Fraiteve, hanno ripreso ieri gli allenamenti per le olimpiadi. La nota più festosa della giornata è stata la gara di slalom per bambini dai sei ai quattordici anni. Una gara, con cronometristi, giudici, bandierine e ricchi premi. Si tratta della Coppa Borletti, la prima iniziativa del genere che abbia carattere ufficiale. Primi arrivati delle due categorie (categoria A dai 6 anni ai 10, categoria B dai 10 ai 14): Carla Ottino e Gino Mulassano, che compivano i due diversi percorsi rispettivamente in 1'3"/10 e 1'50"4/10. Duemila persone erano ieri al Sestriere, ma non si sono fatte vedere. Chiuse negli alberghi riposavano le membra stanche da una notte di veglia.

BILANCIO "NERO" DI UN ANNO

Pauroso crescendo dei suicidi rapine e delitti in diminuzione

Finito il 1947, si tirano molti bilanci: e anche il cronista «nero» sente il dovere di tirare le somme di un anno di attività. Come è trascorso il 1947 in Torino e provincia? Più agitato, più fosco o più tranquillo degli anni precedenti? Dalla Questura non sono ancora pervenute le consuete statistiche e non è facile raccapezzarsi nella ridda cinematografica degli avvenimenti.

Omicidi? Rispetto al 1945 e 1946 abbiamo notato, fortunatamente, una certa diminuzione. Comunque ve ne sono stati alcuni gravissimi. Viene ucciso a colpi di spranga sulla testa il bracciante Giuseppe Geninatti a Ceres, sul greto della Stura. In via Calvo 3 un calzolaio ammazza a revolverate, per una profferta d'amore respinta, una giovane sposa di 21 anni. Il pensionato Giovanni Bigini, di 70 anni, causa un pomodoro, rimane vittima dei pugni di un fruttivendolo. Infine l'ex-milite della b. n. Raviola, iscrittosi poi al Partito comunista, viene eliminato in corso Picco e la polizia sta tuttora indagando.

Le rapine, in città, segnano nel 1947 un notevole ribasso. Una delle ultime, in ordine di tempo, è quella di corso Re Umberto, ove una signorina scambiata per una gioielliera è derubata di una valigia di indumenti creduta piena di preziosi per cinque milioni. La più clamorosa quella della «Snia Viscosa». L'ultima la potrete leggere qui accanto. Sempre in forte numero invece in campagna: gli assalti notturni ai cascinali, alle abitazioni isolate si contano a decine. In aumento però le rapine simulate: da ricordare quella di corso Mediterraneo, gromolanamente inscenata dall'orefice Valobra.

Truffe nel 1947? Il bilancio è imponente, la cifra totale assai alta. I lestofanti si sono mostrati ancor più scaltri e abili e fortunati degli scorsi anni. Milioni e milioni sono stati sottratti dalle tasche degli ingenui o degli incauti con sottili raggiri o clamorose commedie. Robusta anche la attività dei falsificatori e spacciatori di moneta falsa, in particolar modo di dollari. Ma dove, purtroppo, rispetto al 1945 e 1946, si nota un impressionante aumento, è nel campo dei suicidi. Qui le statistiche saranno spaventose. Riguardiamo il nostro taccuino e ne scorgiamo quasi ogni giorno. Il commerciante Paolucci di via Barra invita un amico nel suo ufficio e si fa trovare appeso ad una trave. L'operaio Rucchiasso si uccide perchè gli è morta la moglie. Per uno scandalo all'Intendenza di Finanza, s'impicca l'ex-vice direttore del tesoro. Una signora si toglie la vita con una revolverata in presenza del marito. La trentenne Angela Ponte si asfissia perchè tradita dal coniuge. Uno sventurato, spazzino alle Casermette, non potendo mantenere la figlia, s'inginocchia dinanzi al treno di Modane e si fa stritolare dopo aver gridato: «Laura! Laura!». Un medico si uccide in cimitero. Una ragazza di sedici anni s'avvelena per i baci perduti. Molti giovani cercano di sopprimersi lasciando scritto che si sentono soli e che non riescono a vivere dinanzi all'angoscia e all'orrore diffusi in ogni parte del mondo. E la tragica lista potrebbe continuare.

ECHI DI CRONACA

LE CERVELLA DI VITELLO americane, perfettamente conservate, di gusto squisito, sono l'alimento più sano e delicato che le massaie debbono adottare. Provate una volta non si abbandonano più. A sole L. 450.— il Kg. Esse vengono vendute nelle seguenti macellerie: Forneris, corso Vittorio Emanuele 9, telef. 80-447; Ferrero, via Madama Cristina 107, telef. 69-793; Borgogno, via San Donato 25, telef. 73-935; Ferrero, via Candia, 3 (Largo Foroni) con facilitazione agli Ospedali, Ricoverati e Istituti.

RIBASSI ECCEZIONALI pratica la M.A.R.U.S. via Roma ang. via A. Gramsci per i paletot da Uomo, Signora e Ragazzi nella liquidazione in corso per rinnovo locali. Modelli di recentissima confezione in tessuti finissimi. La vendita avrà fine improrogabilmente il 14 corr.

ORO BRILLANTI GIOIE Oreficeria, fedi nuziali, medaglie, collane, anelli a prezzi di fabbrica. Ditta Ponchia, corso Vitt. Emanuele 45 (Negozio di fronte al Cinema Ambrosio).

MALATERRA ha ripreso la vendita rateale di macchine da cucire e radio. Via Garibaldi 22 - Via Milano 14.

MOBILIFICIO «S. DOMENICO», via S. Domenico 1 ang. via Milano ha camere da letto e da pranzo, tinelli, cucine. Salotti L. 18.000, ecc.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 364,5). - 11: Repertorio fonografico - 12: Radio Naja - 12,25: Questi giovani - 13,15: Accademia della Radio - 13,35: Orchestra armonica - 14,14: Borsa di Milano - 14,30: Borsa di Torino e Genova - 17: Milano musicale - 17,30: Trasmissione da Minerva - 17,45: Musica varia - 18: Orchestra Cetra - 18,30: Musica operistica - 19: Soprano Anna Maria Sisto - 19,40: Musiche per banda - 20,30: Orchestra Nicelli - 21,05: Concerto sinfonico diretto da G. Gavazzeni (dal Conservatorio di Torino).

Rete rossa (To. II, m. 221,1). - 13,13: Date un volto a questa voce - 13,40; Comici italiani - 14,05: Swing trio - 14,35: Orchestra Manno - 17: Il salotto di Buonincontro - 17,30: Pomeriggio musicale - 18,30: Mirandolina e la sua brigata - 19: Il vostro amico - 20,30: Sorridete con noi - 21,05: «Il bilancio» varietà - 21,45: Orchestra Campese - 22: «Le sette e tre quarti», di A. Santoni Rugiu.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *minima* — 2,7; *massima* + 5,1; *media* + 2,0; *umidità* 63; *pressione* 746,1; *vento nord ovest debole; cielo sereno.* Previsioni: *perdura tempo ancora bello ma con tendenza ad aumento della nebulosità. Temperatura in diminuzione.*

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano: Riposo.
Frejus: ore 16,30 Rivista 19 e 21 Piero Pieri-Giorgio Linchi-Franzi Devis - Erica Belchel - Vilma Susi, 14 Balletto Jo l'Arte in «Donne ritmi e maschere».
Lirico: ore 21: Cacth, lotta libera americana. Camp.to d'Europa 1948.
Castellino: ore 17 e 21: orch. Scala d'Oro, Dir. M° Canfora. Cantano E. Petrona, S. Accardi.
Smeraldo Club Danze v. Goito 5 ingresso dal Cine Cristallo. Tratten. 17-19 e 21. Sabato ore 17 sfilata modelli Casa Cantono.
Club La Florida, piazza Solferino. Tel. 551-230. Matinées Danz. 17-19, 21-1. Orch. Pavesio. Canta A. Donà.
Gay Danze: via Pomba 7. Due orchestre: ore 17-19 e ore 21-1.
Principe 21 Orch. Moreno e Gigi Beccaria. Chic, premi, toilettes.
Dancing Bar Augustus. Locale notturno. Arte varia. M° Ortuso.
Eden Danze Inverno: p. Statuto c. Beccaria. Tel. 52-470 ore 21.
La Serenella: 21: Geracini. Cantano P'na Aurora, I. Lentari.
Billy Club p. C. Felice, t. 40-006 Danze attraz. Orch. Quint. Allegro
De Benedetti: danze ore 21.
Augustus orch. Canessa 16,30, 21.
Sala Gaudio ore 16 e 21 danze.
Bellubitti: Locale notturno.
Colombia Danze: Dopoteatro.

OGGI AL FREJUS DEBUTTO COMP. PIERO PIERI

Al Frejus, oggi, apertura ore 16,30; sulla scena ore 19 e 21, con il grande debutto della Compagnia *Piero Pieri* nella rivista «*Donne, ritmi e maschere*». *Giorgio Linchi* e i suoi 12 ritmici presentano: *Franzi Devis, Erica Belchel, Vilma Susi, Lalla Vandi* e il suo quintetto ritmico «14 Balletto Jo l'Arte 14». Quaranta persone sulla scena; due orchestre.

Prezzi per questo eccezionale spettacolo: Feriali: Galleria numerata L. 200; Galleria normale L. 150; Platea L. 100. - Festivi: Galleria numerata L. 250; Galleria normale L. 200; Platea L. 150.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lo straniero» Edward Robinson, Loretta Young, Orson Welles. Ultimo ore 22.
Astor: «La dalia azzurra», Alan Ladd, Veronica Lake.
Corso: «Maschere e pugnali» con Gary Cooper, Robert Alda, Lilli Palmer.
Doria: «Come persi la guerra» Macario, Carmi, Bruno, Campanini.
Reposi: «Il prigioniero» Tyrone Power, Dorothy Lamour, Lloyd Nolan. Apertura ore 14.
Vittoria: «Narciso nero», in technicolor con Deborah Kerr e Sabù. Ultimo ore 22.
Augustus: «Narciso nero», Sabù, Deborah Kerr, J. Simmons. 21,45.
Cristallo: «In fondo al cuore» C. Colbert, W. Pidgeon, J. Allyson.
Ideal: «L'agente confidenziale» con Charles Boyer, Lauren Bacall.
Alexandra v. Sacchi 18 ang. c. Stati Uniti: «Uno scandalo in famiglia» Lucille Ball e George Brent.
Nazionale: «Sangue e arena» con Tyrone Power e Rita Hayworth.
Torino: «Natale al campo 119» Aldo Fabrizi, Vera Carmi. Spettacoli continuati dalle 10 alle 22.
Statuto: «Sangue e arena» con Tyrone Power e Rita Hayworth.
Principe: «La terra dei senza legge» R. Scott. Ult. 22. Loc. riscald.
Hollywood: «Sangue e arena». Tyrone Power e Rita Hayworth.
Alpi: «Il passatore». R. Brazzi.
Regina: «Giuramento del forzato».
Asti Postino suona sempre 2 volte
Olimpia «Grande amore Paganini»
Po: «Figlio Sceicco», R. Valentino.
Romano: «Veleno in paradiso».
Lamarmora v. Carmagnola 14 ang. v. S. Dalmazzo «Febbre dell'oro nero»
Vinzaglio: «Sfolgorio di stelle».
Italiano: «Genoveffa di Brabante».
Eliseo: «Avventura» Greer Garson.
Nuovo «Spavalderia» e comp. Voegi-Alberti in «Donne e Bambole».
S. Paolo: La donna che ho sognato
V. Veneto «La figlia del capitano»
Corallo «Quella di cui si mormora»
Radium «Bandito senza nome» V.
Astra «Sinceramente tua» L. risc.
Excelsior: «Domani sarò tua».
Cinestar: «La vergine indiana».
Odeon: «Il piccolo gigante».
Titania: «Traditore dei mari» e Varietà Fantasie Spagnole.
Fortino: «Il 13 non risponde» ore 16,30 e 21 Rivista.
Adua «Conquistatore del West» V.
Brescia «Cavalieri vendetta». Var.
Palermo: «Furia» Rossano Brazzi.
Sociale: «Tombolo paradiso nero».
Colosseo: «La Venere peccatrice».
Piemonte: «Lo specchio scuro».
Moderno «Sauna bianca» f. p. col.
Italia: «Accadde nella V strada».
Spezia: «Il ponte di Waterloo».
Esperia: «Libro della Jungla» Col.
Apollo: «Traditore dei mari».
Diana: «Il passatore» R. Brazzi.
Dora: «Taverna delle stelle» V.
Lucento: «Zingari» Loc. riscald.
Lux: «Ciao amici» con Crick e Crock. Locale riscaldato.

DOMANI AL CORSO I CONTRABBANDIERI

un «technicolor» di produzione *Sydney Box*, presentato dalla *Eagle Lions Films.*

Al principio del diciannovesimo secolo, sulla costa del Sussex, imperversano bande di contrabbandieri. Attraverso episodi densi di emotività drammatica, nelle vicende alterne dell'accusa, due uomini sono pronti a qualsiasi sacrificio in un sublime impeto di devozione.

Una suggestiva avventura d'amore s'inquadra nel racconto affascinante e romantico con particolari di squisita delicatezza destinati al maggior successo, specie presso il pubblico femminile.

Interpreti principali: *Michael Redgrave, Jean Kent, Joan Greenwood, Richard Attenborough, Francis L. Sullivan.*

Regista: *Bernard Knowles.*

DOMANI all'AMBROSIO IL CAVALIERE IN NERO in technicolor.

Magnificenza di costumi e di ambiente ravvivata da uno splendore cromatico mai raggiunto sinora dalla perfezione del *technicolor.*

La sfarzosa eleganza della Londra mondana della fine del '700 si contrappone allo stracciato furore della Parigi rivoluzionaria. Il «dandy» fronteggia il «sanculotto».

E' una avventura in cui è in gioco la vita di due persone e che pone di fronte in un odio feroce due città ostili. Un figlio si lancia in una impresa disperata nel tentativo di strappare la madre alle fauci aperte della ghigliottina. Quando sembra che la sorte abbia deciso spietatamente, una donna innamorata sa essere più forte del più avverso destino.

Interpreti principali: *Anne Ziegler, Webster Booth, Felix Aylmer, Peter Graves.*

Regista: *Paul L. Stein.*

Produz. *Anglo-American Film*, distribuita dall'*Enic.*

TEATRO LIRICO
Stasera 2 gennaio ore 21
CACTH
Lotta libera americana
Campionato d'Europa 1948
A. Fusaro contro C. Melissenos
ed altri 4 importantissimi incontri

Continua la serie dei successi *Paramount* al cinema ASTOR
La dalia azzurra
ALAN LADD VERONICA LAKE WILLIAM BENDIX

Repliche affollatissime al DORIA
per il film del giorno
Come persi la guerra
MACARIO C. CAMPANINI VERA CARMI

REPOSI
Via XX Settembre 15
TYRONE POWER in
IL PRIGIONIERO
con Dorothy Lamour, L. Nolan
20th *Century Fox*

CINEMA CRISTALLO
WALTER PIDGEON
CLAUDETTE COLBERT
June Allyson, Lionel Barrymore
nel film *Metro Goldwyn Mayer*
in fondo al cuore
Regia di *R. Z. Leonard*

TORINO
Un film divertente:
NATALE AL CAMPO 119
nell'interpretazione di
Aldo Fabrizi - Vera Carmi
V. De Sica - P. De Filippo
Esclusività *Minerva Film*

Cinema Teatro IDEAL
OGGI
CHARLES BOYER
LAUREN BACALL
nel film Warner Bros
L'agente confidenziale

ALEXANDRA Cinema
Via Sacchi 18
Strepitoso successo del film
Uno scandalo in famiglia
con Lucille Ball e George Brent

Ieri è mancata all'affetto della piccola Paola la zia

Gina Anselmo

La mamma Bourgeois Maria Ved. Anselmo, il fratello Giorgio con la consorte Gina Marocco, gli zii e cugini si uniscono nel darne il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 3 gennaio alle ore 10,30 partendo da via Monforte 3.

Torino, 2 gennaio 1948.

La Brevetti Pastore si unisce al dolore del suo rappresentante Anselmo Giorgio per la morte della sua cara sorella GINA.

La Soc. An. Magazzini Bianchi annuncia con dolore la perdita della signora GINA ANSELMO sua affezionata collaboratrice.

Pompe Funebri Gosio - Tel. 46-018.

E' 1° gennaio 1948 è serenamente spirata

Marisa Piacentini

Con tanto dolore lo annunciano: la mamma, i fratelli Federico, Marcello, Renato con la moglie Giuliana e genitori; gli zii Contessa Anna Sompiani e famiglia, Lucia Augier e famiglia, Cav. Tito Chieri e famiglia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 3 corr. alle ore 8.30 da via Goito 4. La cara Salma sarà trasportata a Genova nella tomba di famiglia.

Si unisce nel duro il triste annuncio la sua inseparabile amica Rosemary Sylvander.

Pompe Funebri Gosio - Tel. 46-018

Munita dei conforti religiosi, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

Bosso Carolina n. Boario

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giovanni, i figli Rita col marito Pesce Pietro e figlie, Luigi colla moglie Sorisio Luigina e figli, Giuseppe colla moglie Quarelo Vittorina e figlie, Stefano colla moglie Alessio Elvira e figlie, Edoardo colla moglie Olivazzo Gioconda e figlie, Teresa col marito Terna geom. Luigi e bimbo; cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino sabato 3 corr. alle ore 14,30 partendo da via [illegible], e a Zanco di Villadeati, domenica 4 corr. alle ore 10.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Gosio - Tel. 46-018

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, con i Carismi della Religione e confortato dalla Benedizione Papale, il primo gennaio è spirato nella luce di Dio

Visca Giovanni

Agricoltore d'anni 66

Cascina Cervirola - Carmagnola

Ne danno il triste annuncio la moglie Cinquetti Maria, i figli Tommaso con la moglie e la piccola Mariangela, Isabella e Maria.

La cara salma partirà dalla Cascina Cervirola sabato 3 gennaio alle ore 8 e il funerale avrà luogo in Villastellone partendo dalla Chiesa dell'Addolorata alle ore 10.

La Famiglia ringrazia fin d'ora chi prenderà parte al mesto corteo.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Ferro-Carel Lorenzo

Agnellaio

Lo piangono: la moglie Matilde Carbella, i figli: Giacinta col marito Marocco Natale e bimbo Franco e Matilde, Roberto con la moglie Lupano Teresa e bimbi Renzo e Rosa Maria; fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto corso Sebastopoli 191 (S. Rita).

Si dispensa dalle visite.

On. Gloria di Grandis e Rava, t. 42-073

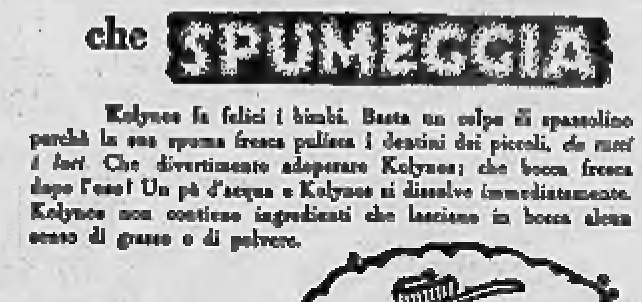
Giovedì 1° gennaio alle ore 7,30, dopo una vita dedicata alla famiglia, è deceduta la

Prof.ssa Gribaldi Marianna

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Nazareno e famiglia, i nipoti G. baldi e Venetti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Gassino Torinese venerdì 3 corr. alle ore 15.30. (Tram in partenza da Torino alle ore 14.30).

IGIENE ED ECONOMIA
Fruttasecca ANGELINO
Tutte le migliori qualità accuratamente selezionate e sterilizzate. Confezioni originali «ANGELINO» da Kg. ¼ - ½ - 1 - 2 - 5 - 10
Richiedetele nei migliori negozi verificando il marchio di garanzia
Cassetta Kg. 4 assortita di: PESCHE - PRUGNE - PERE UVA - MELE - FICHI
tipo RECLAME L. 880
Spedizione ovunque a mezzo pacco postale
ANGELINO, v. Martiri della Libertà, 15, tel. 80-361, TORINO

I bimbi vanno matti per il dentifricio che SPUMEGGIA
Kolynos fa felici i bimbi. Basta un colpo di spazzolino perchè la sua spuma fresca pulisca i dentini dei piccoli, da tutti i lati. Che divertimento adoperare Kolynos; che bocca fresca dopo l'uso! Un pò d'acqua e Kolynos si dissolve immediatamente. Kolynos non contiene ingredienti che lascino in bocca alcun senso di grasso o di polvere.


a PALERMO
con i mezzi più comodi e più rapidi — in un clima di eterna primavera — tra gli splendori di mille monumenti — nello scenario incomparabile della Conca d'Oro — nella signorile accoglienza dei suoi alberghi rinomati

Pellicce AGNELLONE
DA L. 15.000 IN PIU'
VIA BRUNO BUOZZI, 10 - Piano primo (quasi angolo Via Roma)

INVESTIGAZIONI CITTADINI DELL'ORDINE TORINO - TEL. 41100 VIA CALBERTO ANG. VIA CAVOUR

CERCHIAMO
per sfruttamento ed acquisto U.S.A. Canadà
BREVETTI
Italiani di ogni tipo. Scrivere "COMMEUROP" Corso Francia 29, TORINO

RAPPRESENTANZA VERNICI TECNICHE
primaria fabbrica affiderebbe ad abile, introdotto industrie locali, vaste relazioni personali. Referenze a cassetta 504 C - SPI - Milano

CERCASI CAPO
CENTRALE IDROELETTRICA
pratico esercizio grande unità. Inutile offrirsi se non in possesso di effettiva esperienza specifica. Scrivere cassetta 187 M - S.P.I. - MILANO

INDUSTRIA FARMACEUTICA
concede esclusiva galenici et importante specialità estera. Aspiranti dettagliino esperienza introduzione solvibilità. Indispensabili requisiti prim'ordine. Scrivere cassetta 38 B. SPI, Milano.

Da RADIO TIRONE
Piazza Vittorio Veneto, 8
"Audiolette"
4 valvole metalliche americane tutte le Stazioni Europee
L. 21.500
VENDITA RATEALE

INGEGNERE O TECNICO
esperto lavorazione lamiera e organizzazione lavoro in serie cercasi da importante CORROZZERIA milanese. *Cassetta 318 C, SPI, Milano*

CINEMA LUX
OGGI
CRICK e CROCK
nel loro ultracomico film
CIAO AMICI

COMPAGNIA ITALO BRITANNICA CARBONI
CARBONI - OVOIDI
Corso Mediterraneo, n. 58
Telefono 35-397

TEATRO CARIGNANO
da domani ore 21
CARLO DAPPORTO
DELIA LODI
in
CHICCHIRICHI
Rivista operetta di Galdieri Bracchi e Dansi
Vendita biglietti: Ed. «La Stampa» - Via Roma

DIFFIDA
BALDINA ISALINA in Joccollà non riconosce debiti contratti e da contrarre dal proprio marito Joccollà Vittorio.

Studio Medico Specializzato dal 1930 - Cura
EMORROIDI
RAGADI SENZA
VENE VARICOSE OPERAZIONE
Ore 10-12 - 14,30-17,30
Dir. Dottor Comm. CHIUSANO
v. Nizza 87 - Tel. 600-687
Ai dipendenti Mutue prezzi speciali